

LETTERATURA

Macfarlane, «Le antiche vie» il Premio Itas va in Inghilterra

Per Yopera prima vittoria della canadese Tanis Rideout

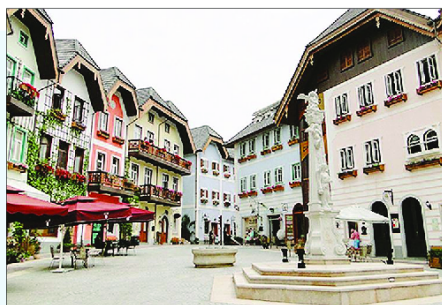
La capacità di osservare e raccontare in maniera vibrante e coinvolgere, con una prosa precisa e potente, i paesaggi conosciuti attraverso l'antica arte del camminare. E questa la maggior prerogativa del libro *Le antiche vie*, pubblicato da Einaudi, che ha permesso all'autore britannico Robert Macfarlane di ottenere il premio nella categoria Libro di montagna nella 42a edizione del Premio **itas** del Libro di Montagna. Il riconoscimento per la migliore Opera prima è andato invece al libro *Ti scriverò dai confini del cielo* (Edizioni Piemme), opera d'esordio della scrittrice canadese Tanis Rideout, mentre a scrivere il proprio nome come primo nell'albo d'oro della nuova categoria Libri per ragazzi introdotta quest'anno, è la torinese Sofia Gallo con il volume */ lupi arrivano col freddo* (Edizioni Edt). Prima di svelare i nomi dei vincitori, nella cerimonia che si è tenuta ieri a Casa **itas**, lo scrittore e presidente della giuria Enrico Brizzi ha evidenziato come «mai come in questa edizione la giuria abbia scelto all'unanimità i vincitori e questo nonostante l'alto livello generale dei libri selezionati fra le 113 opere visionate». Brizzi ha anche sottolineato come negli ultimi anni si sia allargato il numero dei narratori che si lasciano suggestionare dalla montagna. «Questo accade anche per la voglia di molti di sfuggire dalle alienazioni del fondovalle e delle città e da quelle dei social network e della tecnologia così invasiva nella vita di tutti i giorni». Brizzi ha anticipato che dalla prossima edizione il Premio **itas** avrà solo la denominazione di «Premio per il libro di montagna» con due distinti riconoscimenti, narrativa e saggistica, mentre resterà il premio dedicato ai ragazzi. Tornando al vincitore Robert Macfarlane, **trentotenne** originario del Nottinghamshire, va evidenziato come la sua produzione letteraria sia il prodotto dell'incontro tra la miglior tradizione britannica (ha studiato ad Oxford e Cambridge dove attualmente insegna) e un gusto personale per i viaggi nella natura. Alpinista, escursionista, esperto di geologia, botanica e zoologia, in patria è conosciuto come documentarista per la Bbc e scrittore di viaggio.. Il suo «Le antiche vie» ha conquistato la giuria del Premio **itas** per la documentazione e la prosa di uno scrittore che riesce a rivoluzionare il panorama dei libri dedicati all'antica arte del camminare. Consapevole del fatto che si cammina sempre sulle tracce di chi ci ha preceduto:, animali selvatici appena transitati su un campo innevato oppure i nostri nonni lungo sentieri di montagna che hanno amato. Macfarlane ha deciso di ripercorrere alcuni degli antichi percorsi e di raccontarli, viaggiando dalle antiche rotte sacre della vecchia Inghilterra al Cammino di Santiago fino alla Palestina. Diverse le ambientazioni del libro «Ti scriverò dai confini del cielo» di Tanis Rideout, che ha conquistato i giurati per aver saputo raccontare da un punto di vista femminile una storia di alpinismo leggendaria quale fu la scalata dell'Everest di George Mallory. Le pagine del suo libro sono infatti un romantico intreccio di passione per la montagna di un marito e di amorevole attesa di una moglie che continua a vivere la propria quotidianità. Con una storia dolorosa ma appassionante di un ragazzo che racconta il dramma del popolo curdo, attraverso una narrazione tesa ma avvincente, una scrittura pulita e un ritmo narrativo scorrevole, l'autrice torinese Sofia Gallo ha trionfato nella nuova sezione dedicata ai libri per ragazzi. La vicenda di Fuad, il ragazzo curdo, dà forma ad un vero e proprio romanzo di formazione nel solco di grandi classici di questo genere, da Martin Eden ad *Oliver Twist*. 550 racconti hanno partecipato al Premio Montagnav(V)entura, dedicato ai giovani autori tra gli 11 e i 26 anni. Nella categoria 16-26 anni ha vinto per il genere fantasy Marta Balma di Biella, con *La figlia della montagna*; nel genere racconto Anna Brugnara di **trento** con //primo amore e Giacomo Pallaver di **trento** con // libro dei ricordi nel genere umorismo. Nella categoria 11-15 anni il premio è andato a Ulrike Rebecca Lanting di Milano con *Guardando oltre*, mentre il Premio Salewa, per il racconto più votato sul web, tra quelli selezionati dalla giuria, è stato conferito ad un altro ragazzo di **trento**: si chiama Alessandro Castelli.

LETTERATURA

Un libro «in cammino» quello dell'alpinista, escursionista, botanico e geologo britannico che è anche documentarista della Bbc. Nella categoria ragazzi primeggia la torinese Sofia Gallo con «I lupi arrivano col freddo»

Macfarlane, «Le antiche vie» il Premio Itas va in Inghilterra

Per l'opera prima vittoria della canadese Tanis Rideout



Macfarlane



Una grande capacità di osservare e raccontare l'antica arte del camminare

FABIO DE SANTI

La capacità di osservare e raccontare in maniera vivida e coinvolgente, con una prosa precisa e potente, i paesaggi conosciuti attraverso l'antica arte del camminare. È questa la maggior prerogativa del libro *Le antiche vie*, pubblicato da Einaudi, che ha permesso all'autore britannico Robert Macfarlane di ottenere il premio nella categoria *Libro di montagna* nella 42ª edizione del Premio Itas del Libro di Montagna. Il riconoscimento per la migliore *Opera prima* è andato invece al libro *Ti scriverò dai confini del cielo* (Edizioni Piemme), opera d'esordio della scrittrice canadese Tanis Rideout, mentre a scrivere il proprio nome come primo nell'albo d'oro della nuova categoria *Libri per ragazzi* introdotta quest'anno, è la torinese Sofia Gallo con il volume *I lupi arrivano col freddo* (Edizioni Einaudi). Prima di svelare i nomi dei vincitori, nella cerimonia che si è tenuta ieri a Casa Itas, lo scrittore e presidente della giuria Enrico Brizi ha evidenziato come «mai come in questa edizione la giuria abbia scelto all'unanimità i vincitori e questo nonostante l'alto livello generale dei libri selezionati fra le 113 opere visionate». Brizi ha anche sottolineato come negli ultimi anni si sia allargato il numero dei narratori che si lasciano suggestionare dalla montagna. «Questo accade anche per la voglia di molti di sfuggire dalle alienazioni del fondovalle e delle città e da quelle del social network e della tecnologia così invasiva nella vita di tutti i giorni». Brizi ha anticipato che dalla prossima edizione il Premio Itas avrà solo la denominazione di «Premio per il libro di montagna» con due distinti riconoscimenti, narrativa e saggistica, mentre resterà il premio dedicato ai ragazzi. Tornando al vincitore Robert Macfarlane, trentotenne originario del Nottinghamshire, va

evidenziato come la sua produzione letteraria sia il prodotto dell'incontro tra la miglior tradizione britannica (ha studiato ad Oxford e Cambridge dove attualmente insegna) e un gusto personale per i viaggi nella natura. Alpinista, escursionista, esperto di geologia, botanica e zoologia, in patria è conosciuto come documentarista per la Bbc e scrittore di viaggio. Il suo «Le antiche vie» ha conquistato la giuria del Premio Itas per la documentazione e la prosa di uno scrittore che riesce a rivoluzionare il panorama dei libri dedicati all'antica arte del camminare. Consapevole del fatto che si cammina sempre sulle tracce di chi ci ha preceduto, animali selvatici appena transiti su un campo innevato oppure i nostri nonni lungo sentieri di montagna che hanno amato. Macfarlane ha deciso di ripercorrere alcuni degli antichi percorsi e di raccontarli, viaggiando dalle antiche rotte sacre della vecchia Inghilterra al Cammino di Santiago fino alla Palestina.

Diverse le ambientazioni del libro «Ti scriverò dai confini del cielo» di Tanis Rideout, che ha conquistato i giurati per aver saputo raccontare da un punto di vista femminile una storia di alpinismo/leggendaria quale fu la scalata dell'Everest di George Mallory. Le pagine del suo libro sono infatti un romantico intreccio di passione per la montagna di un marito e di amorevole attesa di una moglie che continua a vivere la propria quotidianità.

Con una storia dolorosa ma appassionante di un ragazzo che racconta il dramma del popolo curdo, attraverso una narrazione tesa ma avvincente, una scrittura pulita e un ritmo narrativo scorrevole, l'autrice torinese Sofia Gallo ha trionfato nella nuova sezione dedicata ai libri per ragazzi. La vicenda di Fund, il ragazzo curdo, dà forma ad un vero e proprio romanzo di formazione nel solco di grandi classici di questo genere, da Martin Eden ad Oliver Twist.

350 racconti hanno partecipato al Premio Montagna/Piemonte, dedicato ai giovani autori tra gli 11 e i 26 anni. Nella categoria 16-26 anni ha vinto per il genere fantasy Marta Balma di Biella, con *La figlia della montagna*; nel genere racconto Anna Brugnara di Trento con *Il primo amore* e Giacomo Pallaver di Trento con *Il libro dei ricordi* nel genere umorismo. Nella categoria 11-15 anni il premio è andato a Urike Rebecca Lanting di Milano con *Guardando oltre*, mentre il Premio Saleva, per il racconto più votato sul web, tra quelli selezionati dalla giuria, è stato conferito ad un altro ragazzo di Trento: si chiama Alessandro Castelli.

Tanis Rideout



Ha saputo narrare con occhi femminili l'impresa di George Mallory sull'Everest

Sofia Gallo



Un vero romanzo di formazione, nel solco di grandi classici del genere